

# Ufficio Stampa del Comune a rischio, la vicenda arriva sul tavolo di Anci Sicilia

La vicenda che riguarda il futuro dell'ufficio stampa del Comune di Siracusa ed il rischio che venga smantellato approda sul tavolo del presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta.

Stamattina, il segretario provinciale Assostampa Siracusa, Prospero Dente, e il componente della Giunta regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa, Francesco Di Parenti, hanno incontrato il massimo esponente dell'Associazione dei Comuni italiani in Sicilia.

“Abbiamo simbolicamente consegnato il protocollo siglato da ANCI e FNSI lo scorso 28 gennaio e che il Comune di Siracusa intende disattendere – ha dichiarato Dente – Abbiamo raccolto la vicinanza di Amenta e la piena disponibilità a intervenire per veicolare il documento che rappresenta uno strumento importante per la gestione e l'organizzazione degli uffici stampa negli enti locali”.

L'incontro con il presidente di ANCI Sicilia è solo la prima tappa di un tour che sarà avviato in tutti i comuni della provincia.

“Incontreremo tutti i sindaci per consegnare, così come scritto nello stesso documento, il protocollo di Roma – ha continuato il rappresentante sindacale – La vertenza sull'ufficio stampa del Comune di Siracusa merita grande attenzione perché, oltre alla difesa di posti di lavoro, bisogna tutelare la democrazia e il diritto del cittadino ad essere informato correttamente”.

Grave viene ritenuto il silenzio istituzionale sulla vicenda mentre Assostampa ha già avviato interlocuzioni con i rappresentanti del Pubblico Impiego del sindacato confederale.

“Attendiamo un immediato intervento del sindaco, visto che quanto sta accadendo smentisce quello che lui stesso aveva

dichiarato nel corso dell'ultima conferenza di fine anno – ha sottolineato Prospero Dente – Siamo di fronte a una scelta politica ben precisa che nulla ha a che fare con economie o priorità del personale. Sappiamo benissimo che sono disponibili le finanze necessarie; si abbia il coraggio di uscire dagli equivoci”.

---

## **Reati tributari, le responsabilità del commercialista: focus all'ODCEC**

I reati tributari e la responsabilità concorsuale del professionista sono stati il tema approfondito nel salone Gaspare Conigliaro dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siracusa. L'occasione è stata un convegno dedicato agli iscritti. Un tema di stringente attualità, che tocca da vicino l'intera categoria e che l'Ordine ha ritenuto doveroso portare all'attenzione dei colleghi. All'incontro hanno preso parte, in qualità di relatori, Guido Antonuccio, consigliere ODCEC di Siracusa, cui è spettato l'inquadramento sistematico della materia, e l'avvocato Antonino Leone, penalista del Foro di Siracusa.

I relatori hanno posto in evidenza come la complessità della materia tributaria renda assai arduo tracciare i confini oltre i quali il professionista diventa complice dell'illecito altrui; incertezza aggravata da una giurisprudenza che non sempre offre orientamenti univoci. In questa situazione di incertezza, l'unico rimedio è la condotta che ogni commercialista deve adottare: una condotta improntata al

rispetto della legalità e alla correttezza nell'esercizio della professione. Nel corso dei lavori è emerso infatti con chiarezza quanto sia elevato il rischio che i professionisti possano essere ritenuti responsabili quali compartecipi degli illeciti commessi dai clienti. A determinarlo è la centralità che il commercialista ha progressivamente acquisito nella vita aziendale: una figura profondamente evoluta nel tempo, che può a buona ragione essere definita un vero e proprio consigliere d'impresa.

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Siracusa, recentemente rinnovato nella sua composizione e presieduto da Massimo Conigliaro, conferma il proprio impegno a garantire alla categoria una formazione continua e qualificata su questi temi, convinto che la partecipazione attiva dei colleghi a momenti di confronto e aggiornamento sia un atto di responsabilità professionale prima ancora che deontologica.

“Il commercialista che conosce i confini della propria esposizione – afferma Guido Antonuccio – che lavora con trasparenza e che orienta costantemente il cliente verso la legalità, è la migliore risposta a chi tende a ridurre questa professione al ruolo di tecnico compiacente. La categoria ha gli strumenti, la cultura e i valori per affermarsi come presidio di legalità nell'economia del territorio: questo convegno è stato un passo in quella direzione”.

---

**Spettacoli classici, tornano  
le “giornate siracusane”:**

# **prezzo ridotto per i residenti della provincia**

La Fondazione Inda annuncia le date delle “giornate siracusane” nelle quali i residenti nella provincia di Siracusa potranno acquistare i biglietti per assistere alla 61esima Stagione di rappresentazioni classiche al Teatro Greco a un prezzo agevolato. In totale sono otto le “giornate siracusane” previste, 10 e 25 maggio per Alceste di Euripide con la regia di Filippo Dini, 11 e 17 maggio per Antigone di Sofocle per la regia di Robert Carsen, 23 e 25 giugno per I Persiani di Eschilo con la regia di Alex Ollé e 14 e 18 giugno per l’Iliade da Omero per la regia di Giuliano Peparini. I residenti in provincia di Siracusa, presentando un documento valido di riconoscimento, potranno acquistare fino a un massimo di due biglietti, al prezzo di 20 euro per ciascun biglietto. I biglietti per gli spettacoli riservati alle Giornate siracusane potranno essere acquistati a partire da martedì 7 aprile, solo ed esclusivamente presentandosi di persona alla biglietteria di corso Matteotti aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 o al botteghino presente al Teatro Greco dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 18.

---

## **Siracusa nelle top 30 delle destinazioni scelte dagli italiani per Pasqua 2026**

La Sicilia è nella top list delle mete nazionali per la Pasqua

2026, con un vero e proprio boom di turisti, specialmente italiani, che scelgono mete vicine e last minute. Gli aeroporti siciliani, Palermo, Catania e Comiso, prevedono infatti oltre 530 mila passeggeri tra l'1 e il 7 aprile 2026, posizionando l'isola tra le destinazioni più richieste. Secondo dei dati forniti dal portale <https://www.holidu.it/casa-vacanze/europa#vacanze-pasqua> Pasqua infatti continua a essere un'occasione d'oro per moltissimi italiani che desiderano concedersi una pausa, visitando nuove mete o riscoprendo luoghi amati. Ma dove hanno scelto di andare quest'anno gli italiani? La meta più richiesta dagli italiani per Pasqua 2026 è Roma che riacciuffa la vetta, scavalcando Parigi al primo posto fino al 2025, laureandosi regina delle vacanze primaverili. E nella top 20 troviamo anche Palermo al nono posto e Siracusa al dodicesimo. La Sicilia si conferma così una delle mete preferite per la Pasqua 2026, con un vero e proprio boom di turisti, specialmente italiani, che scelgono mete vicine e persino quasi un siciliano su quattro, ovvero il 25%, approfitterà delle festività per una breve vacanza all'interno della regione. Tra le sette mete estere invece domina la Spagna con ben 4 destinazioni. Oltre a Barcellona, troviamo infatti Valencia, Siviglia e Madrid seguono Londra , Parigi. Questa varietà conferma il desiderio degli italiani di coniugare tradizione e scoperta, alternando mete conosciute del territorio nazionale a viaggi oltre confine, spesso approfittando del lungo weekend pasquale per concedersi una vera e propria fuga culturale o rilassante.

---

**Venerdì Santo, Adorazione**

# della Croce in Cattedrale con l'arcivescovo Mons. Lomanto

“Impegniamoci ad entrare sempre più nell'intimità dell'amore di Dio, per compiere con la sua grazia gesti concreti di carità: aiutiamo gli uomini a divenire pienamente umani, a vivere veramente da fratelli, ad essere evangelicamente figli della luce. Portiamo, sempre e ovunque, nella vita travagliata, complessa e a volte oscura degli uomini, la luce del Vangelo, la gioia della fede, la pace del Risorto”. Lo ha detto l'arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, che nel giovedì santo ha presieduto la messa del Crisma nella Basilica Santuario Madonna delle Lacrime dando il via al Triduo Pasquale. Nel pomeriggio la messa in coena domini in Cattedrale con la lavanda dei piedi, un gesto che l'arcivescovo Lomanto ha ripetuto lavando i piedi ad alcuni ragazzi.

Oggi, venerdì santo, l'arcivescovo presiederà l'Adorazione della Croce in Cattedrale alle ore 18.30. Domani, sabato santo, la veglia alle ore 22.00, e domenica, Pasqua, celebrazione alle ore 10.30.

Nella messa crismale, concelebrata dall'arcivescovo emerito mons. Salvatore Pappalardo, mons Lomanto ha ricordato San Giovanni Paolo II “nell'anniversario della sua nascita al cielo, e ravvivare la profondità del suo messaggio alla nostra Chiesa. Egli, nella dedicazione di questo Santuario della Madonna delle Lacrime, ha ricordato ai sacerdoti di esercitare con «coraggio e costanza» la loro missione, ha raccomandato ai religiosi di far risplendere la vita consacrata «come testimonianza dei valori dello spirito» e ha indicato ai fedeli laici di essere «il segno di un amore oblativo» in una società spesso distratta ed indifferente”. Un ricordo speciale anche a mons. Giuseppe Costanzo “che il 4 aprile avrebbe compiuto 50 anni di ordinazione episcopale”.

Prima della consacrazione del crisma e la benedizione degli oli dei catecumeni e degli infermi, l'arcivescovo Lomanto ha detto: "Per mezzo dello Spirito, tutti noi, battezzati, siamo stati resi partecipi della consacrazione di Cristo. Tale consacrazione non impegna tutti a praticare i voti religiosi, ma costituisce l'essenza della vita cristiana, perché in forza della consacrazione battesimale tutti apparteniamo a Dio, riserviamo totalmente noi stessi al Signore, alla sua lode e in Cristo diveniamo un solo corpo e un solo spirito. La consacrazione ci strappa a noi stessi, ci impegna a trasformarci in Lui e vivere in Lui. Se invece non consentiamo questa azione segreta di Dio che ci solleva, precipitiamo giù verso il nulla. Mettiamo da parte le nostre illusioni che ci inducono a cercare Dio quando ci è necessario, a relegarlo nel regno dell'irrilevante quando tutto scorre tranquillo, a rinnegarlo quando ci è scomodo, ad accusarlo quando ci delude, a rifiutarlo quando ci chiede un sacrificio, a cancellarlo quando ci sottopone a una prova, ad abbandonarlo quando non ci serve più. Crediamo, invece, alla potenza del suo amore, consacriamo ogni giorno la nostra vita a Lui, risaliamo sempre più verso Dio".

L'olio proviene dai produttori della Coldiretti, l'olio del Giardino della memoria delle stragi di Capaci, il profumo del bergamotto della Diocesi di Locri-Gerace.

Davanti l'altare gli studenti dell'istituto comprensivo "Salvatore Raiti" hanno realizzato l'immagine del Cristo.

Al termine della celebrazione, mons. Lomanto ha consegnato ai sacerdoti il suo piccolo libro "L'Arcivescovo Giuseppe Costanzo nella preghiera e nella memoria credente della Chiesa di Siracusa", contenente anche il "Testamento spirituale" olografo dell'Arcivescovo defunto. Attraverso le omelie pronunciate in occasione delle messe esequiali e del trigesimo, mons. Lomanto traccia il profilo umano, pastorale e spirituale di mons. Giuseppe Costanzo, Arcivescovo di Siracusa dal 1989 al 2008, morto lo scorso 2 settembre 2025.

---

# **Caro carburanti, Confagricoltura: “Bene credito d’imposta al 20% ma i prezzi tornino a pre-guerra”**

L’estensione del credito di imposta per il gasolio agricolo soddisfa Confagricoltura Siracusa. E’ una delle misure per limitare la ricaduta dei rincari dei carburanti sulla competitività delle imprese e contenere il rischio di innescare un’inflazione lungo tutta la filiera agroalimentare. Il governo ha previsto credito di imposta del 20% per il mese di marzo.

In Italia ormai il prezzo del gasolio agricolo ha raggiunto 1,4 euro/lt, più del 44% rispetto a inizio anno. L’aumento indiscriminato di questo carburante si è verificato peraltro in un momento particolarmente sensibile per le imprese agricole che intensificano gli interventi agronomici nei campi dopo il riposo invernale.

“Il gasolio in alcuni settori produttivi incide sui costi totali di produzione tra il 15 e il 20%”, ricorda il direttore di Confagricoltura Siracusa, Antonio Giuffrida. “Plaudiamo al gesto di attenzione mostrato dal Governo ma non ci accontentiamo di una misura spot e auspichiamo che il prezzo del gasolio agricolo ritorni ai livelli pre-guerra e con misure permanenti che bilancino in maniera automatica le sempre più frequenti tendenze al rialzo”.

---

# **Scuola, delegazione di dirigenti scolastici e docenti danesi in visita al “Manzi-Dolci” di Priolo**

Una delegazione di dirigenti scolastici e docenti provenienti dalla Danimarca in visita all'Istituto comprensivo “Manzoni-Dolci” di Priolo Gargallo. Il gruppo, originario della cittadina di Lemvig, ha potuto vivere in Sicilia una settimana di trasferta educativa allo scopo di creare sinergie attraverso un confronto diretto e l'arricchimento culturale, idee e comportamenti da poter trasferire nel ruolo da loro ricoperto nelle scuole di appartenenza. L'obiettivo della mobilità di Job shadowing, riguardante un affiancamento lavorativo, finalizzato all'implementazione e allo scambio di buone pratiche, era determinato dal porre a stretto e diretto contatto, per un confronto in presenza, i due differenti sistemi d'istruzione scolastica e le loro leadership educative per mezzo dell'osservazione dal vivo durante lo svolgimento dell'azione di gestione e, principalmente, tramite l'attenta partecipazione alle attività del middle-management scolastico e dello staff di presidenza. Il dirigente scolastico, Enzo Lonerò, coadiuvato dai suoi collaboratori vicari, i docenti Rosario Lentini e Maria Teresa Toro, e dal team Erasmus composto da Donatella Lonerò, Maria Carmela Mancarella, Roberto Iaci e Giovanna Pluchino, ha intrattenuto la delegazione danese ha predisposto tavoli di confronto ed una serie di attività nel segno della condivisione per illustrare il funzionamento e le peculiarità dei plessi scolastici. Sguardo puntato anche sugli aspetti burocratici e di programmazione. Visite al plesso “Bondifè” e “Palatucci”. Nella scuola dell'infanzia, i piccoli, guidati dalle loro maestre, hanno realizzato dei disegni, che hanno donato agli

ospiti, intonando dei canti festosi. Successivamente, sono stati accolti nei plessi "Largo delle Scuole" e "Manzoni" per conoscere la realtà della scuola primaria e secondaria di primo grado che fa parte della scuola priolese. Nel plesso Manzoni, la delegazione danese ha partecipato al momento conclusivo del progetto interdisciplinare di Educazione civica della scuola primaria "Il pane ci fa tutti fratelli", coordinato dall'insegnante La Terra, coadiuvata dalle colleghe Amoddio e Failla L. L'esperienza ha rappresentato un momento di confronto, che ha consentito- racconta il dirigente scolastico- una maggiore consapevolezza del proprio modo di "fare scuola". Non sono escluse ulteriori, analoghe, iniziative.

---

## **La Pasqua nel Siracusano, ieri e oggi. Viaggio tra riti e tradizioni, anche...a tavola**

In una recente guida dedicata ai riti ed alle tradizioni popolari della Pasqua in Sicilia, alla voce Siracusa compare un solo riferimento: "Venerdì: processione funebre". Una sintesi estrema, che restituisce un'immagine riduttiva rispetto alla ricchezza di celebrazioni che, fino alla metà del Novecento, animavano Ortigia durante la Settimana Santa. Fino agli anni '50 del secolo scorso, infatti, il centro storico di Siracusa era teatro di un fitto calendario di riti religiosi. Cuore organizzativo delle cerimonie erano le confraternite, associazioni laicali impegnate nelle opere di carità e nella diffusione del culto, ciascuna dotata di un proprio statuto e di abiti distintivi. Le loro origini risalgono all'Europa medievale: le prime testimonianze si

collocano già nell'VIII secolo in Francia, mentre molte confraternite derivano dal movimento dei flagellanti diffusosi dal XV secolo.

Le celebrazioni pasquali affondano le radici nei Misteri della Passione e Resurrezione di Cristo e si sviluppano lungo tutto il periodo della Quaresima, quaranta giorni di digiuno e penitenza che culminavano nella Settimana Santa. In quei giorni, la liturgia si spogliava di ogni solennità per assumere un tono austero e raccolto. A scandire il tempo erano processioni, veglie e riti notturni illuminati da candele, pensati per rendere tangibile alla comunità il senso del dolore e del sacrificio.

A Ortigia, le processioni attraversavano quotidianamente le strade del centro storico. Tra le più scenografiche vi erano quelle organizzate dalle confraternite dei Filippini, legata alla chiesa di San Filippo Apostolo, e degli Spiritosantari, della chiesa dello Spirito Santo. I confrati sfilavano con abiti riccamente decorati: neri con ricami dorati i primi, bianchi con inserti rossi e oro i secondi. Il Venerdì Santo i Filippini portavano in processione la Madonna Addolorata e il Cristo morto, mentre gli Spiritosantari si distinguevano per la rappresentazione dei Misteri del Giovedì Santo.

Altre confraternite contribuivano a scandire i momenti chiave della Settimana. Quella dei Notai curava, nella chiesa di Sant'Agostino, la celebrazione dei Dolori di Maria nella Domenica di Passione. I confrati del Rosario, invece, rievocavano l'ingresso di Gesù a Gerusalemme nella Domenica delle Palme, con un corteo che includeva un asinello impagliato e i dodici apostoli. Le processioni erano accompagnate dalle bande musicali cittadine, comprese quelle militari.

A chiudere il ciclo delle celebrazioni era la Domenica di Pasqua con la cosiddetta "Inchinata", documentata fin dal 1615. In piazza Duomo, la statua del Cristo Risorto incontrava quella della Madonna "delle Rose" dei Domenicani. Il triplice inchino tra le due statue, ripetuto anche durante il rientro in via Maestranza, segnava simbolicamente il passaggio dal

lutto alla gioia, tra il suono delle campane e l'entusiasmo della folla.

Il secondo dopoguerra ha segnato una cesura profonda. Lo spostamento della popolazione verso la nuova città e il progressivo abbandono di Ortigia hanno determinato un lento declino di queste tradizioni, con la perdita di un patrimonio secolare. Solo a partire dalla fine degli anni '90, grazie all'impegno di sacerdoti e volontari, alcune celebrazioni sono state recuperate. Tra queste, l'allestimento dei Misteri nella chiesa dello Spirito Santo (oggi nella chiesa di San Giuseppe) e la "Scisa ra Cruci" nella chiesa di San Filippo Apostolo alla Giudecca, dove una statua di Cristo viene deposta dalla croce per la processione del Venerdì Santo.



Oggi, in Ortigia, la processione del Venerdì Santo è organizzata a rotazione: negli anni pari dalla confraternita degli ortolani, con partenza dalla chiesa del Carmine; negli anni dispari dalla chiesa di San Filippo Apostolo. Tra i riti

recuperati nel Giovedì Santo si segnala anche l'Ufficio delle Tenebre nella chiesa di San Tommaso Apostolo, celebrato dai Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro con il tradizionale candeliere a quindici braccia.



Accanto ai riti religiosi sopravvive anche la tradizione dolciaria: cassatedde, scumuni, cuffiteddi, palummeddi e agnellini continuano a essere prodotti nelle storiche pasticcerie di Ortigia.





Se in città molte tradizioni sono andate perdute o ridimensionate, nei centri della provincia la Settimana Santa conserva ancora oggi una forte intensità.

A Ferla, il calendario si apre con la processione del "Signuri a canna" il Mercoledì Santo. Il Venerdì è segnato dalla "Scisa a Cruci" e dalla processione del Cristo depresso "U Signuri a Cruci", mentre il Sabato Santo culmina nella spettacolare "Sciaccariata", con il Cristo Risorto portato di corsa tra centinaia di fiaccole. La Domenica di Pasqua si conclude con "U Scontru", l'incontro tra il Cristo e la Madonna.



A Melilli tra i momenti più intensi della Settimana Santa, il venerdì Santo, c'è la tradizionale e sentita processione del Cristo Morto e della Madonna Addolorata, attraverso le vie del centro. Nella mattinata di Pasqua, in Piazza Rizzo, il tradizionale "N'contru" tra il Cristo Risorto e la Madonna, uno dei riti più attesi e partecipati, seguito dalla processione verso la Chiesa Madre. Nel pomeriggio, al termine della processione con il Cristo Risorto e la Madonna, sul sagrato della chiesa di San Sebastiano si rinnova la tradizionale "Spartenza", suggellando simbolicamente la fine delle celebrazioni pasquali.

A Sortino, invece, i riti assumono una dimensione particolarmente suggestiva e il Venerdì Santo raggiunge il suo momento più intenso con la "Sciuta" all'alba della processione "'U Nummu ru Gesù", e, nel pomeriggio, con la "Scisa a Cruci". La domenica, con la processione "U Sarvaturi", e il seguente "Scontru" con la Madonna segna il ritorno alla gioia e alla festa.



Ma tra i riti più intensi e identitari della Settimana Santa spiccano quelli di Canicattini Bagni. Momento centrale è la processione del Venerdì Santo, dominata dalla presenza della statua lignea seicentesca del “Santissimu Cristu”, portata a spalla lungo le vie del paese in un’atmosfera carica di raccoglimento. A rendere unico il rito, già anomalo di per sé, dato che il venerdì esce un Cristo alla colonna e non un Cristo morto, è soprattutto il canto “U Lamientu”, eseguito dai “Nuri”, anziani e giovani locali che custodiscono e tramandano questa antica pratica di padre in figlio. Il canto, rigorosamente in dialetto siciliano, accompagna il corteo rievocando i momenti della Passione e della morte di Cristo con toni struggenti e profondamente evocativi. Non si tratta solo di una espressione devozionale, ma di un vero e proprio patrimonio culturale, riconosciuto e tutelato: “U Lamientu” è infatti iscritto nel Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana.



Ferla, Sortino , Melilli e Canicattini Bagni rappresentano esempi emblematici di una tradizione ancora viva, ma non isolata. In tutta la provincia di Siracusa, la Settimana Santa continua, infatti, a essere un momento centrale della vita comunitaria.

Dai piccoli borghi dell'entroterra ai centri più popolosi, i riti pasquali rinnovano ogni anno un legame profondo tra devozione religiosa e identità collettiva. Processioni, canti, rappresentazioni sacre e gesti tramandati nel tempo restituiscono un patrimonio immateriale che resiste alle trasformazioni della contemporaneità.

Per chi vi partecipa, non si tratta soltanto di assistere a un evento, ma di entrare in contatto con una dimensione autentica, lontana dai circuiti turistici più battuti e ancora fortemente radicata nella cultura locale.

Un'esperienza che conserva intatto il suo valore simbolico e comunitario, rendendo la Settimana Santa siracusana una delle espressioni più significative della tradizione siciliana.

di Sergio Cilea  
Delegato Fai Siracusa

---

## **Fiamme in un palazzo di via Cannizzo: rogo originato da un contatore**

Incendio nella prima serata di oggi in una palazzina popolare di via Cannizzo. Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 19:00 e si sarebbero originate da un contatore elettrico. Allertati i Vigili del Fuoco, così come l'Iacp, istituto autonomo case popolari, quindi la Prefettura per le disposizioni del caso ed infine il Comune di Siracusa. Il rogo sarebbe stato domato intorno alle 20:00.

---

## **Palazzo Vermexio, la direttiva che richiama i dirigenti: tutti sotto esame su tempi e risultati**

Il direttore generale del Comune di Siracusa, Giorgio Giannì, ha inviato una comunicazione a tutti i dirigenti di Palazzo Vermexio. Una serie di indicazioni precise che vanno a formare una direttiva che introduce una serie di "obblighi" puntuali,

destinati ad incidere concretamente sull'operato quotidiano degli uffici e sulla responsabilità dei vertici burocratici. Suona come la richiesta di un cambio di passo sulla rendicontazione e l'effettiva esecuzione di mozioni e deliberazione del Consiglio comunale.

La direttiva stabilisce, infatti, che questi atti devono essere presi in carico dagli uffici competenti e lavorati entro tempi certi. Entro dieci giorni dall'approvazione il primo check, relativo alla presa in carico. Quindi riscontro formale entro 30 giorni. Palazzo Vermexio non tollera più, quindi, che le decisioni degli organi politici restino prive di seguito operativo.

Ufficialmente, si parla di necessità di garantire trasparenza e controllo. Non sfugge però che la direttiva arriva in un periodo in cui diversi consiglieri comunali lamentano ritardi degli uffici nell'esecuzione di quanto statuito in Consiglio. Per questo, il direttore generale introduce un meccanismo di monitoraggio strutturato, con la richiesta di un report semestrale da trasmettere al Consiglio comunale, contenente lo stato di attuazione degli atti di indirizzo, i tempi di risposta e le eventuali criticità riscontrate. Tutto attraverso una condivisione digitale, su cloud e foglio excel, con tutti i settori competenti di volta in volta.

Si tratta di un passaggio significativo, perché consente all'Aula di esercitare pienamente la propria funzione di indirizzo e controllo sull'attività amministrativa. Non solo, novità incisiva è che queste attività di riscontro obbligatorio entrano – a pieno titolo – nella valutazione della performance dirigenziale. Il rispetto dei tempi, la capacità di dare seguito agli indirizzi politici e l'efficienza nella gestione dei procedimenti diventeranno parametri concreti per misurare l'operato dei dirigenti e la parametrizzazione anche dei famosi "premi" obiettivo.

E' infatti ai dirigenti che spetta il compito di vigilare sull'effettiva attuazione degli atti, garantire il rispetto delle scadenze e coordinare l'attività degli uffici.

Responsabilità individuali (dirigenti), tempi definiti e

controlli periodici (gli uffici). Il direttore generale richiama tutta la macchina comunale al concetto di responsabilità.